

ORIGINALE

COPIA

PROT. N° 5416

DELIBERAZIONE N° 13

DATA 16.04.2003

COMUNE DI LATRONICO

(Provincia di Potenza)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: ISTITUZIONE MUSEO DELLE ARTI, DEI MESTIERI E DELLA CIVILTÀ
CONTADINA - APPROVAZIONE STATUTO.**

L'anno duemilatre, addì sedici del mese di aprile, alle ore 18,00, con la continuazione in Latronico, nella sala delle adunanze, a seguito di convocazione effettuata nei modi e nei termini prescritti dall'art. 10 dello Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, 2° convocazione.

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, la situazione in aula dei diciassette componenti il Consiglio Comunale, risulta la seguente:
Si da atto che rientra in aula il Sindaco.

		PRES	ASS			PRES	ASS
1	PONZO Egidio Nicola	X		10	GIORDANO Edmondo		X
2	MASTROPIERRO Franco	X		11	IANNIBELLI Angelo Ant.	X	
3	SUANNO Giuseppe	X		12	FANELLO Maria Grazia		X
4	PONZO Felice Carlo	X		13	CONTE Giuseppe Venanz	X	
5	SCALDAFERRI Gino Ant.	X		14	LONGO Giancarlo	X	
6	SUANNO Nicola Antonio	X		15	DE MARIA Franco		X
7	FORASTIERE Vincenzo	X		16	PAGANO Biagio		X
8	GIOIA Francesco	X		17	GESUALDI Antonio		X
9	MATINATA Vincenzo	X					

Presiede l'adunanza il Sig. Giuseppe SUANNO nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Mario REGINA, il quale provvede alla redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuto che il numero di 12 consiglieri presenti rende valida l'adunanza, essendo l'argomento di seconda convocazione, invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento all'ordine del giorno sopra indicato in seduta pubblica.

Relazione sull'argomento il consigliere Ponzo Felice il quale si sofferma sullo Statuto del Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina. In prosieguo lo stesso consigliere Ponzo riferisce che lo Statuto è stato discusso dalla 1^a Commissione consiliare "Politica istituzionale" il 5/4/2003.

Si da atto che si allontana il consigliere Iannibelli.

Interviene il capogruppo di minoranza Conte il quale si sofferma sullo Statuto e riferisce che pure se lo stesso è stato discusso ed emendato in commissione, non ha comunque trovato un'intesa unanime sul ruolo del Museo. Noi della minoranza, aggiunge, avremmo preferito la istituzione di un'agenzia promotrice, la previsione di diverse figure quale ad esempio quella del manager.

PREMESSO:

- Che con deliberazione della Giunta Comunale n° 127 del 21.05.1999 veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento di alcune aule dell'edificio scolastico di Calda per la istituzione del Museo Permanente di Arti e Mestieri e che con la medesima delibera veniva approvato l'avviso pubblico per la cessione di beni al Comune;
- Che in data 29 gennaio 2000 il Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina di Latronico veniva ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico;
- Che a tutt'oggi non è stata mai deliberata da parte dell'Ente la Istituzione del Museo delle Arti, dei Mestieri e della civiltà contadina di Latronico;
- Che il Museo manca di uno Statuto;

CONSIDERATO:

- Che nei due anni trascorsi dall'inaugurazione, il Museo, è diventato:
 - con la sua ricchezza di oggetti;
 - con alcuni servizi complementari alla visita diretta, quali la realizzazione di pannelli esplicativi negli ambienti che offrono la possibilità di approfondire contenuti e notizie riguardanti il contesto storico, economico e sociale;
 - con la catalogazione di tutti i 770 pezzi della raccolta secondo la normativa ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali;
 - con un sito internet dedicato;
 - con la realizzazione di un CD multimediale, unico tra i Musei della Basilicata, contenente oltre 410 schede illustrative della raccolta (la foto dell'oggetto, i dati relativi alla definizione, alla denominazione dialettale, filmati relativi al lavoro del falegname, del fabbro e del calzolaio, musiche popolari latronichesesi, riferimenti bibliografici);

il luogo ideale per il recupero della memoria storica dei latronichesesi e non solo.

- Che con la sua esposizione di oggetti e arnesi, rappresenta la ricostruzione fedele della realtà lucana, la rivisitazione dell'infanzia e della giovinezza per tanta gente del Mezzogiorno e l'opportunità di scoprire i modi, gli usi e le tradizioni che ancora oggi conservano intatto il fascino di quel complesso e sempre modificato rapporto tra uomo, natura e lavoro, un rapporto faticoso e antico come la storia dell'uomo.
- Che l'iniziativa ha trovato il pieno sostegno dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione che con l'erogazione di congrui contributi ha dimostrato sensibilità nei confronti di questa iniziativa;
- Che l'Amministrazione intende investire sul Museo rendendo sempre piu' efficace la fruizione, la diffusione della raccolta e dei contenuti culturali espressi dal museo;

- Che l'Amministrazione punta ad una convenzione con l'Università di Basilicata per far sì che il Museo di Latronico diventi, primo ed unico fra i Musei di questo tipo in Basilicata, un centro di studi per laureati e neolaureati in scienze museologiche e materie attinenti l'antropologia e l'etnografia;

VISTO il verbale della 1^a Commissione consiliare "Politica istituzionale del giorno 5/4/2003;

Con voti favorevoli 9 astenuti 2 (Conte e Longo);

DELIBERA

- 1) La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Per le motivazioni espresse in narrativa, che ivi si intendono integralmente trascritte, istituire il Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina e approvarne l'allegato Statuto che ne forma parte integrante e sostanziale.

Allegato alla deliberazione Consiliare n° 13 del 16/4/2003

COMUNE DI LATRONICO

(Provincia di Potenza)

SETTORE AMMINISTRATIVO

UFFICIO SEGRETERIA

AL CONSIGLIO COMUNALE
S E D E

OGGETTO: ISTITUZIONE MUSEO DELLE ARTI, DEI MESTIERI E DELLA CIVILTÀ CONTADINA - APPROVAZIONE STATUTO.

PREMESSO

- Che con deliberazione della Giunta Comunale n° 127 del 21.05.1999 veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di adeguamento di alcune aule dell'edificio scolastico di Calda per la istituzione del Museo Permanente di Arti e Mestieri e che con la medesima delibera veniva approvato l'avviso pubblico per la cessione di beni al Comune;
- Che in data 29 gennaio 2000 il Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina di Latronico veniva ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico;
- Che a tutt'oggi non è stata mai deliberata da parte dell'Ente la Istituzione del Museo delle Arti, dei Mestieri e della civiltà contadina di Latronico;
- Che il Museo manca di uno Statuto;

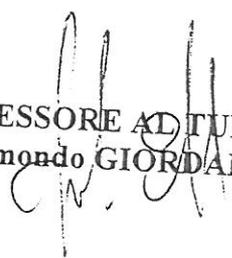
CONSIDERATO

- Che nei due anni trascorsi dall'inaugurazione, il Museo, è diventato:
 - con la sua ricchezza di oggetti;
 - con alcuni servizi complementari alla visita diretta, quali la realizzazione di pannelli esplicativi negli ambienti che offrono la possibilità di approfondire contenuti e notizie riguardanti il contesto storico, economico e sociale;
 - con la catalogazione di tutti i 770 pezzi della raccolta secondo la normativa ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali;
 - con un sito internet dedicato;
 - con la realizzazione di un CD multimediale, unico tra i Musei della Basilicata, contenente oltre 410 schede illustrative della raccolta (la foto dell'oggetto, i dati relativi alla definizione, alla denominazione dialettale, filmati relativi al lavoro del falegname, del fabbro e del calzolaio, musiche popolari latronichesi, riferimenti bibliografici);il luogo ideale per il recupero della memoria storica dei latronichesi e non solo.
- Che con la sua esposizione di oggetti e arnesi, rappresenta la ricostruzione fedele della realtà lucana, la rivisitazione dell'infanzia e della giovinezza per tanta gente del Mezzogiorno e l'opportunità di scoprire i modi, gli usi e le tradizioni che ancora oggi conservano intatto il fascino di quel complesso e sempre modificato rapporto tra uomo, natura e lavoro, un rapporto faticoso e antico come la storia dell'uomo.
- Che l'iniziativa ha trovato il pieno sostegno dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione che con l'erogazione di congrui contributi ha dimostrato sensibilità nei confronti di questa iniziativa;

- Che l'Amministrazione intende investire sul Museo rendendo sempre piu' efficace la fruizione, la diffusione della raccolta e dei contenuti culturali espressi dal museo;
- Che l'Amministrazione punta ad una convenzione con l'Università di Basilicata per far si che il Museo di Latronico diventi, primo ed unico fra i Musei di questo tipo in Basilicata, un centro di studi per laureati e neolaureati in scienze museologiche e materie attinenti l'antropologia e l'etnografia;

PROPONE

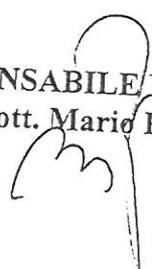
- A) La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- B) Per le motivazioni espresse in narrativa che ivi si intendono integralmente trascritte istituire il Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina di Latronico e approvarne l'allegato Statuto.


L'ASSESSORE AL TURISMO
Edmondo GIORDANO

SETTORE AMMINISTRATIVO

Si esprime parere _____ in ordine alla regolarità tecnica

Latronico, li _____


IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. Mario REGINA

STATUTO

del Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina

Art. 1

Il Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina ha lo scopo di costituirsi come un centro di cultura nel campo storico-etnografico con le seguenti finalità:

a) raccogliere, ordinare, classificare, esporre e studiare materiali e documenti (oggettuali, audiovisivi, fotografici, cartacei editi e inediti) che si riferiscono alla storia, alla cultura materiale, all'economia tradizionale e, in genere, agli usi e costumi in senso lato delle popolazioni dell'area comprendente i centri del Lagonegrese;

b) promuovere e pubblicare studi e ricerche a carattere etnografico, sia nella forma tradizionale dell'editoria (libri, collane, periodici, opuscoli, ecc.) che attraverso l'uso delle più moderne tecnologie (audiovisive, multimediali, ecc.);

c) allestire mostre tematiche e organizzare convegni, seminari e incontri di studio sulla realtà storica e culturale locale;

d) contribuire alla diffusione della conoscenza della cultura tradizionale locale, in particolare attraverso la collaborazione con altre analoghe istituzioni museali, con le associazioni culturali e di categoria e con le scuole di ogni ordine e grado e promuovendo iniziative adeguate, anche al fine di incentivare opportune forme di turismo culturale.

Art. 2

Il Comune di Latronico detiene il titolo di proprietà del Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina e ne favorisce la partecipazione di altri Enti pubblici territoriali.

Art. 3

Il patrimonio del Museo è costituito:

a) dal materiale esposto al pubblico;

b) da apparecchiature e suppellettili e dal materiale bibliografico, scientifico e di documentazione presenti negli ambienti a esso destinati;

c) dalle collezioni custodite nei magazzini;

d) dalla dotazione finanziaria annuale e dalle contribuzioni straordinarie messe a disposizione dal Comune di Latronico e da eventuali altri Enti pubblici territoriali;

e) dalle entrate proprie (biglietti d'ingresso, vendita di volumi, prodotti audiovisivi e multimediali, gadget, e altro);

f) da altri contributi pubblici e privati;

g) dalle donazioni o dagli acquisti progressivi di oggetti e altro materiale documentario.

I beni mobili del Museo sono elencati sotto la responsabilità del Direttore o di altra persona designata dalla Giunta comunale, in registri contenenti tutte le indicazioni necessarie all'inventariazione per qualità, numero e valore, e più precisamente:

a) la denominazione e descrizione degli oggetti;

b) la quantità e il valore degli stessi;

c) il luogo in cui essi si trovano.

Il registro di inventario viene sempre aggiornato relativamente ai carichi e agli scarichi, nonché alle variazioni della qualità e del valore dei beni mobili.

Sentito il Comitato tecnico-scientifico, i beni mobili possono essere alienati previa autorizzazione del Consiglio Comunale.

Di regola, l'amministrazione dei beni mobili è conforme alle disposizioni vigenti per il Comune.

Art. 4

Sono organi del Museo:

- a) il Presidente del Museo;
- b) il Comitato tecnico-scientifico;
- c) il Direttore.

Art. 5

Le funzioni amministrative sono espletate direttamente dall'Ente. Il Sindaco, o persona da lui delegata, ricopre la carica di Presidente del Museo, questi è il rappresentante legale dell'istituto, il quale resta in carica per la durata della consiliatura ed è preposto al personale del Museo.

Art. 6

Sono attribuiti al Consiglio comunale i seguenti compiti:

- a) nominare il Comitato tecnico-scientifico
- c) accogliere e approvare richieste di collaborazione da parte di associazioni ed enti territoriali, patrocini e sponsorizzazioni di sezioni del Museo, mostre temporanee, attività collaterali da parte di soggetti pubblici e privati;
- d) formulare eventuali proposte di variazioni del presente Statuto e votarle.

Art. 7

Sono attribuiti alla Giunta comunale i seguenti compiti:

- b) deliberare su tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Museo;
- c) approvare e dare attuazione ai programmi e alle attività proposti dal Comitato tecnico-scientifico;
- d) relazionare annualmente al Consiglio, sull'attività e l'andamento del Museo

Art. 8

Il Comitato tecnico-scientifico, nominato, con voto palese, dal Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale, può essere formato da tre o da cinque membri.

Il Comitato tecnico scientifico deve necessariamente comprendere le figure di:

- a) un esperto di discipline demotnoantropologiche;
 - b) un esperto di museologia;
 - c) uno studioso della storia e della cultura di Latronico e del territorio di riferimento.
- Nel Comitato formato da 5 membri, le altre due figure, caratterizzate da rilevanti doti e qualità culturali, possono anche provenire dal mondo della cultura piu' in generale.

Nel corso della prima riunione il Comitato tecnico-scientifico elegge tra i propri membri il direttore del museo, che assume contestualmente la funzione di presidente del Comitato stesso.

Il Comitato dura in carica per la durata del Consiglio Comunale. Si rinnova entro 60 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Il mandato ai membri del Comitato tecnico-scientifico è rinnovabile.

Il Comitato tecnico-scientifico si riunisce almeno una volta ogni sei mesi e può

essere convocato in seduta straordinaria dal direttore o su richiesta di uno dei suoi membri.

Le funzioni di segretario sono esercitate da uno dei membri del Comitato tecnico-scientifico del Museo designato dal presidente.

Art. 9

Il Comitato tecnico-scientifico ha i seguenti compiti:

- a) approvare il regolamento interno del Museo;
- b) proporre e coordinare i programmi di attività scientifica del Museo, sottoponendoli all'approvazione della Giunta Comunale;
- c) curare, su mandato della Giunta Comunale, l'allestimento delle diverse sezioni del Museo e le mostre temporanee, oltre che l'organizzazione e il funzionamento dell'archivio, della biblioteca specializzata, dei laboratori e dei depositi;
- d) promuovere forme di collaborazione con istituti e organizzazioni aventi finalità analoghe, nonché con istituti universitari e associazioni culturali operanti nel territorio;
- f) proporre alla Giunta Comunale l'acquisto di oggetti e altro materiale documentario interessante le finalità del Museo indicate nell'art. 1;
- g) curare l'attività editoriale e divulgativa del Museo.

Art. 10

Il Direttore è eletto tra i membri del Comitato tecnico-scientifico, all'interno del quale svolge la funzione di presidente. Egli deve essere laureato in discipline tecniche o umanistiche, dimostrando di possedere particolari requisiti di studi, esperienze e conoscenze, attestati attraverso idonei "curricula", relativi alle discipline inerenti alle finalità del Museo.

I compiti del Direttore sono i seguenti:

- a) è preposto al personale del Museo;
- b) esegue le deliberazioni del Consiglio e della Giunta Comunale e del Comitato tecnico-scientifico;
- c) provvede alla ripartizione del lavoro tra i collaboratori;
- d) dà disposizioni per il collocamento del materiale;
- e) cura i rapporti del Museo con istituti, enti e studiosi in conformità alle istruzioni impartite dal Comitato tecnico-scientifico;
- f) provvede, in base alle decisioni della Giunta comunale e alle direttive del Comitato tecnico-scientifico, all'acquisto di oggetti e altro materiale documentario interessante le finalità del Museo;
- g) cura l'acquisto di libri e di pubblicazioni, autorizzandone il prestito;
- h) provvede all'acquisizione, alla schedatura e alla conservazione degli oggetti e dei materiali documentari di interesse del Museo;
- i) prepara la relazione annuale sull'attività del Museo;
- l) evade la corrispondenza del Museo nelle materie che non sono di competenza del presidente e dell'Ente;
- m) è tenuto a informare tempestivamente il Sindaco e il Comitato tecnico-scientifico di ogni avvenimento di particolare importanza per il Museo.

Art. 11

Ai membri del Comitato tecnico-scientifico è corrisposto il rimborso di eventuali spese sostenute secondo la normativa vigente per le missioni degli amministratori comunali.

Art. 12

Il personale dipendente è rappresentato dai dipendenti comunali all'uopo incaricati dalla Giunta Comunale.

Nei periodi di flusso di visitatori particolarmente intenso, possono essere assunte dalla Giunta Comunale, su richiesta del Comitato tecnico-scientifico del Museo, in via provvisoria e con contratto a termine o convenzionato, persone addette alle attività di sorveglianza, di custodia, di guida, ecc., occorrenti per il funzionamento del Museo.

Art. 13

Sono a carico dell'Ente:

- a) acquisto di oggetti di cancelleria e spese d'ufficio in genere;
- b) spese per materiale di pulizia, per riscaldamento e per illuminazione;
- c) acquisto di carburanti e ogni altra spesa per il funzionamento di eventuali automezzi;
- d) manutenzione dell'arredamento, delle serrature, degli impianti d'allarme e degli immobili;
- e) spese di pubblicità: informazioni, cataloghi e guide;
- f) spese per il funzionamento dell'ufficio museale, incluso l'acquisto di materiale di consumo;
- g) acquisto di libri, materiale grafico e fotografico, documenti di varia natura;
- h) acquisto, trasporto e restauro degli oggetti d'esposizione, nonché di altri oggetti conservati nel Museo;
- i) acquisto e manutenzione degli arredi necessari per il funzionamento del Museo e per la sistemazione esterna;
- l) pagamento di tutte le spese obbligatorie e istituzionali autorizzate dall'Amministrazione Comunale;
- m) spese per l'allestimento di esposizioni temporanee, nonché per l'organizzazione di altre iniziative nel settore di competenza del Museo.

Art. 14

Il Comitato tecnico-scientifico può proporre all'Amministrazione - nei limiti della dotazione ordinaria assegnata - l'acquisto di opere e di oggetti, secondo i fini dell'Istituzione. Può accettare in deposito collezioni, opere, oggetti e documenti. Il depositante conserva la proprietà delle cose depositate e potrà ritirarle solo al termine del concordato, non inferiore ai cinque anni.

Art. 15

Ogni oggetto che pervenga in via definitiva al Museo deve essere registrato nell'apposito inventario e contrassegnato da un numero distintivo.

Di ogni oggetto sarà inoltre redatta la scheda di catalogazione scientifica. Gli oggetti ricevuti in deposito saranno registrati in apposito inventario.

Art. 16

Nessun oggetto può essere trasportato fuori del Museo, anche solo temporaneamente, senza l'autorizzazione della Giunta Comunale e del direttore del museo, sentito il parere vincolante del Comitato tecnico-scientifico.

Le opere e gli oggetti concessi in prestito devono essere assicurati a carico del richiedente; la spedizione avrà luogo solo dopo la consegna della polizza relativa.

Art. 17

Fatti salvi i diritti d'autore, il direttore del museo o, in sua vece, altra persona incaricata dalla Giunta Comunale, può rilasciare permessi per fotografare e riprodurre oggetti e documenti esposti e/o custoditi nel Museo. Il direttore, esaminata la richiesta scritta, può rilasciare il permesso. Per le fotografie di proprio materiale da chiunque eseguite, il Museo ha diritto a una copia di ogni riproduzione effettuata. In tale materia si applica quanto previsto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ovvero da un apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale, sentito il parere del Comitato tecnico-scientifico.

Art. 18

Tutti i fondi librari della biblioteca del Museo devono essere sempre a disposizione degli utenti e della direzione ed è pertanto rigorosamente vietato il prestito di libri, fatta salva diversa disposizione, per casi specifici, deliberata dalla Giunta Comunale o decisa dal Presidente del Museo con apposita delega.

Di tutte le pubblicazioni che riguardano le collezioni del Museo o contengano riproduzioni di documenti e di oggetti delle collezioni, dovrà essere inviata gratuitamente copia al Museo e dovrà essere fatta esplicita menzione nel colophon del volume.

Art. 19

Il calendario e gli orari di apertura e chiusura del Museo sono decisi annualmente, con apposita delibera, dalla Giunta Comunale. Per la visita potrebbe essere predisposto un prezzo d'ingresso, fissato sempre dalla Giunta Comunale, con relativo biglietto destinato all'incremento dell'Istituzione. L'ingresso è sempre gratuito a tutti coloro che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età, ai bambini di età inferiore ai 12 anni e a coloro che beneficiano dell'ingresso gratuito nei musei statali.

Art. 20

Con l'autorizzazione del Consiglio Comunale, è possibile la vendita di pubblicazioni, cartoline, posters e altro materiale audio visivo prodotto dal Museo o frutto di apposite convenzioni di volta in volta deliberate. I proventi sono destinati all'incremento e allo sviluppo dell'Istituzione museale.

Art. 21

L'uso degli ambienti del Museo è riservato ordinariamente a mostre e altre attività promosse e organizzate dal Museo stesso o con la sua stretta collaborazione. La concessione di tali spazi ad altri (enti, associazioni, ecc.) potrà essere decisa dalla Giunta Comunale, valutata la richiesta motivata avanzata per iscritto e sentito il parere del Direttore e del Comitato tecnico-scientifico.

Art. 22

Per quanto non espressamente indicato nel presente Statuto, valgono le norme vigenti per il Comune di Latronico.



COMUNE DI LATRONICO
(Provincia di Potenza)
SETTORE AMMINISTRATIVO

**OGGETTO: VERBALE 1^A COMMISSIONE CONSILIARE "POLITICA ISTITUZIONALE"
DEL GIORNO 05.04.2003**

Il giorno 05.04.2003, alle ore 10,00, nella Sede municipale si è riunita la 1^a commissione consiliare "Politica Istituzionale" per discutere il seguente o.d.g.:

1. Istituzione Museo delle arti, dei mestieri e della civiltà contadina – approvazione Statuto.

Sono presenti:

1. PONZO FELICE CARLO, presidente della Commissione
2. MASTROPIERRO FRANCO
3. FANELLO MARIA GRAZIA
4. CONTE GIUSEPPE VENANZIO

Svolge le funzioni di segretario il Sig. Egidio GIORDANO.

Assiste l'Assessore Edmondo GIORDANO in qualità di proponente al Consiglio dell'o.d.g. in discussione nella Commissione.

Il Presidente Felice Carlo Ponzo spiega le motivazioni dell'istituzione del Museo e della necessità dell'approvazione dello Statuto. Ribadisce che il tutto nasce dalla volontà di chiudere un rapporto con l'Università di Basilicata, che propone una convenzione con il Comune per far sì che il Museo di Latronico possa diventare punto di riferimento per l'attività di formazione degli stagisti laureati in discipline demotnoantropologiche.

Il Presidente afferma pure che con l'occasione della produzione del CD multimediale è aumentato l'interesse dei cittadini per il Museo, tanto che sono pure aumentate le donazioni con un incrementando del patrimonio museale. Per poter chiudere questo rapporto con l'Università il Museo si deve costituire come Ente e dotarsi di uno statuto.

Il consigliere Mastropierro chiede cosa significa Ente e la natura dell'Ente che si va a costituire.

Il Presidente risponde che più che come Ente è necessaria una delibera di istituzione del Museo e che tutta la parte che riguarda l'aspetto finanziario è demandata al Comune.

Il consigliere Mastropierro propone modifiche ai seguenti art.:

-all'art. 3, co 2, sostituire "persona designata dall'Amministrazione comunale" con "persona designata dal Consiglio comunale";

-all'art. 6, co 1, che ritiene essere sbagliato, sostituire "Sono attribuite all'Amministrazione comunale" con "Sono attribuite al Consiglio comunale".

-all'art.7, co 3, a "Il Comitato dura in carica per la durata del Consiglio comunale" aggiungere "Si rinnova entro 60 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale".

-all'art.12, co 1, sostituire "Sono a carico dell'Amministrazione comunale" con "Sono a carico del Settore Amministrativo"

Afferma che è pure importante stabilire le modalità di elezione del Comitato tecnico-scientifico.

Alle ore 10,55 entra il consigliere Antonio GESUALDI

Il consigliere Conte propone di aggiungere e quindi prevedere all'art. 7 l'allargamento del ventaglio dei 3 esperti previsti, con persone che provengono piu' in generale dal mondo della cultura avendo il Museo lo scopo di raccontare la memoria storica del paese vedendolo come promotore e centro di iniziative culturali in genere. Vede il Museo piu' dislocato nel centro storico che nell'edificio di Calda.

Alle ore 11,00 esce il consigliere Mastropierro.

Il Consigliere Gesualdi propone di ampliare il comitato da 3 a 5 membri.

Dopo ampia discussione si propone di modificare il punto 7, co 1, e di sostituire "Il Comitato tecnico-scientifico è nominato dall'Amministrazione comunale ed è composto da tre membri così individuabili: (omissis) " con "Il Comitato tecnico-scientifico, nominato, con voto palese, dal Consiglio comunale, può essere formato da tre o cinque membri. Il Comitato tecnico scientifico deve necessariamente comprendere le figure di: (omissis)... Nel comitato formato da cinque membri, le altre due figure, caratterizzate da rilevanti doti e qualità culturali, possono anche provenire dal mondo della cultura piu' in generale."

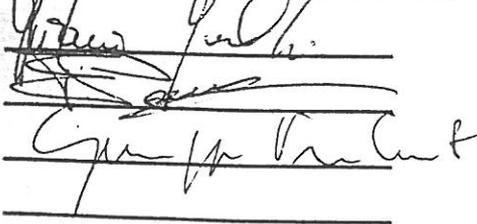
Il Consigliere Conte propone di aggiungere un ulteriore articolo che preveda una relazione annuale della Giunta al Consiglio sull'attività e l'andamento del Museo.

Prima di chiudere la riunione i Consiglieri convengono di sostituire il termine generico di Amministrazione comunale con quello piu' preciso di Consiglio Comunale e/o di Giunta comunale, sostituendo di volta in volta, nel testo dello Statuto, la denominazione Amministrazione comunale con la denominazione Consiglio comunale o Giunta Comunale a seconda delle competenze, inoltre riguardo alla modifica dell'art. 12, co 1, proposto dal consigliere Mastropierro convengono di sostituire la frase "Sono a carico dell'Amministrazione comunale" con "Sono a carico dell'Ente".

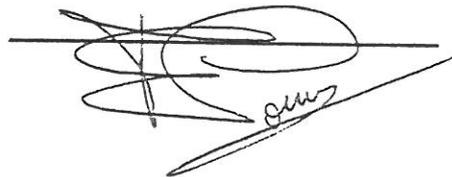
Del che si è redatto il presente verbale che viene chiuso alle ore 12,00 del giorno 5.4.2003.

Letto, firmato e sottoscritto.

I MEMBRI DELLA COMMISSIONE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE



Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
G. SUANNO

IL SEGRETARIO
M. REGINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Publicata ed affissa all'Albo Comunale dal _____ e vi rimarrà per gg. 15 consecutivi fino al _____

Latronico li _____

IL SEGRETARIO
Dott M. REGINA

Copia conforme per uso amministrativo.

Latronico li _____

IL SEGRETARIO
Dott. M. REGINA

Si attesta che copia della presente deliberazione

- E' stata affissa a questo Albo pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000, senza reclami;
- E' stata comunicata con lettera N° _____ del _____ ai Sigg.ri capigruppo consiliari così come previsto dall'art. 25 del D.Lgs 267/2000;
- E' stata data comunicazione alla Prefettura, ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 267/2000;
- E' stata trasmessa con lettera N° _____ del _____ al CORECO a richiesta dei Sigg.ri Consiglieri, per il controllo nei limiti delle legittimità denunciate (art. 127, comma 1);
- E' stata trasmessa con lettera N° _____ del _____ al CORECO per iniziativa della Giunta Comunale (art. 127, comma 3);
- in data al CORECO
- E' divenuta esecutiva il giorno _____
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3);
- Decorsi trenta giorni dalla ricezione da parte del CORECO
- ❖ dell'atto (art. 134, comma 1);
- ❖ dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.133, omma 2), senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimenti d'annullamento.
- Avendo il CORECO comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 134, comma 1).

Latronico li _____

p.c.c.

IL SEGRETARIO
Dott. Mario REGINA

Deliberazione C.C. n° 13/2003